

alternativamente, assumono anche personale non in regola con il dettaglio del decreto legislativo 541/92, asserendo che i loro prodotti non rientrano fra quelli per i quali sono previsti gli informatori scientifici;

ai suddetti informatori, laureati e non, non offrono un contratto coerente con il dettato della legge per gli informatori scientifici, adducendo a scusa che i prodotti da presentare alla classe medica non sono farmaci elencati nel prontuario farmaceutico del servizio sanitario nazionale;

pertanto le aziende in questione sfruttano la legge per assumere personale al livello più alto della qualificazione professionale, oppure ignorano del tutto detta legge assumendo personale senza alcuna preparazione, mentre non lo retribuiscono come la legge prescrive, come sarebbe doveroso, essendo illegale un contratto, come quello di azienda o di qualsiasi altro tipo di provvigione, che costringe l'informatore a forzare la prescrizione pur di ottenere una retribuzione al proprio lavoro;

in questa maniera si crea una forzatura del mercato su prodotti che, pur non essendo nel prontuario farmaceutico a carico totale o parziale della collettività, costituiscono una spesa ingente che sfugge a qualsiasi controllo, non solo economico, ma anche sanitario ed è collegata ad una situazione di sfruttamento del lavoro intellettuale in assenza delle più elementari garanzie;

infatti, il contratto di agenzia prevede il licenziamento senza le garanzie del Ccnl dell'industria chimica, e pertanto espone gli informatori scientifici alla assoluta dipendenza delle decisioni del *marketing* aziendale, anche se non condivise ed illecite;

inoltre, tra l'altro, esclude qualsiasi obbligo aziendale sulla sicurezza ed igiene in ambiente di lavoro;

oltre all'abuso costituito dalla messa in opera di contratti illegittimi, si può configurare anche il reato di abusivismo professionale per aver assegnato mansioni spettanti a laureati in chimica, chimica e tecnologia farmaceutiche, farmacia, medicina, scienze biologiche e veterinaria —:

quali iniziative, intenda adottare per far sì che quanto previsto dalla legge venga finalmente rispettato. (4-20247)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Giovanardi n. 5-05210 del 5 ottobre 1998.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* n. 422 ai resoconti della seduta del 9 ottobre 1998, il testo dell'interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-15882 e la relativa risposta del ministro per le politiche agricole Pinto, dalla quarantesima riga, seconda colonna, di pagina XLI alla quindicesima riga, seconda colonna, di pagina XLIII, si intendono soppressi, in quanto stampati per errore; l'interrogazione è stata ritirata il 30 marzo 1998.

Conseguentemente a pagina 20318, seconda colonna, si intende soppressa la ventesima riga.